

FriuliSera

e-Paper

Home Primo piano Italia&Mondo Cronaca Economia Cultura Regione Opinioni Archivio

Politica

SEGUICI



ITALIA&MONDO / PRIMA PAGINA



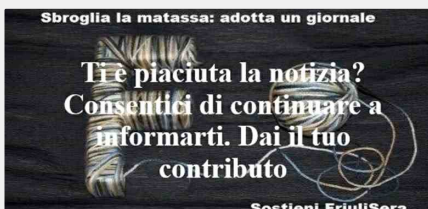
I “tagli invisibili” alla sanità pubblica: non riduzioni nominali dei fondi ma minori risorse reali

DI REDAZIONE · PUBBLICATO 8 OTTOBRE 2026 · AGGIORNATO 8 OTTOBRE 2026

La Fondazione GIMBE ha presentato il 7 ottobre 2026 presso la Sala della Regina della Camera dei Deputati il 9° Rapporto sul Servizio Sanitario Nazionale (SSN), documentando come il diritto alla tutela della salute sia sempre più condizionato dal luogo di residenza e dalle disponibilità economiche dei cittadini. Dall'analisi, che ricordiamo essere indipendente, viene fotografato lo stato di salute della sanità pubblica italiana.

Uno dei dati più rilevanti riguarda il finanziamento pubblico: tra il 2023 e il 2026 il Fondo Sanitario Nazionale è aumentato nominalmente di € 17,5 miliardi, passando da € 125,4 miliardi a € 142,9 miliardi, il problema è che queste cifre sono fuorvianti, infatti se il rapporto tra Fondo Sanitario Nazionale e PIL fosse rimasto al livello del 2022, il SSN avrebbe avuto a disposizione ben € 18,8 miliardi in più. Insomma siamo dinnanzi a “tagli invisibili” alla sanità pubblica: non riduzioni nominali del finanziamento, ma minori risorse rispetto alla crescita della ricchezza nazionale. Per non parlare del fatto che l'aumento dell'inflazione e dei costi rende i fondi anche considerando l'aumento nominale rincorrere i costi senza mai compensarli. E' lo stesso effetto che si ha sulle buste paghe dei lavoratori e pensionati, gli aumenti non compensano la perdita del potere d'acquisto.

Il 9° Rapporto GIMBE in sostanza analizza finanziamento pubblico, spesa sanitaria, Livelli Essenziali di Assistenza, personale, Missione Salute del PNRR, ruolo del privato e disuguaglianze regionali, mettendo a disposizione di Istituzioni, professionisti, cittadini e media dati e proposte per comprendere dove siamo e quali scelte sono necessarie per il futuro del Servizio Sanitario Nazionale. Come già accennato negli ultimi quattro anni il SSN ha subito € 18,8 miliardi di “tagli invisibili”, mentre nel triennio 2027-2029 si profila un divario cumulativo di € 32,3 miliardi tra finanziamento e previsioni di spesa. Nel 2025 le famiglie hanno sostenuto direttamente € 42,4 miliardi di spesa sanitaria;



Clicca Donazione per donare con PayPal

PER DONARE CON BONIFICO TRAMITE
ASSOCIAZIONE IL QUOTIDIANO NUOVO

Iban: IT 49G086 22899000 19000113122

EDITORIALE



EDITORIALE / PRIMA PAGINA

Quando l'opposizione si astiene fa come
Ponzio Pilato e si allontana dal suo
ruolo

2 OTTOBRE 2026

PRIMO PIANO




FRIULI / PRIMO PIANO

Prosegue l'azione di privatizzazione della sanità: Inaugurata a Tolmezzo la nuova sede di Carnia Salus

19 SETTEMBRE 2026


ITALIA&MONDO / PRIMA PAGINA

I "tagli invisibili" alla sanità pubblica: non riduzioni nominali dei fondi ma minori risorse reali

8 OTTOBRE 2026


ITALIA&MONDO / PRIMA PAGINA

Confermate le condanne per l'assalto alla Cgil del 2021. Fiore 8 anni e 6 mesi, Castellino 8 anni e 7 mesi

7 OTTOBRE 2026


FRIULI

Cosa ti passa per la testa? Tre appuntamenti per la salute mentale

7 OTTOBRE 2026


SPETTACOLI

A Talmassons stagione teatrale dal 10 novembre. Tra i protagonisti Gaia De Laurentiis, Paolo Rossi e la compagnia spagnola Yllana

7 OTTOBRE 2026


POLITICA

Assessment bis: Gruppo Pd, servono scelte su mobilità e ambiente

7 OTTOBRE 2026

persistono profonde disuguaglianze territoriali nell'accesso ai LEA e alla mobilità sanitaria e la crisi del personale continua a indebolire la capacità del servizio pubblico di garantire cure tempestive ed eque. Un medico su quattro e un infermiere su cinque censiti dall'OCSE non lavorano nel SSN, mentre per il personale sanitario si stima una minore spesa cumulativa di € 36,8 miliardi rispetto a uno scenario con quota di spesa invariata ai livelli del 2012.

Il Rapporto analizza inoltre la fase conclusiva della Missione 6 Salute del PNRR. Tutti gli obiettivi finali sono stati rendicontati alla Commissione europea, ma le evidenze pubblicamente disponibili non consentono ancora una verifica indipendente completa del loro conseguimento. La sfida, dal 2027, sarà soprattutto valutare se strutture, tecnologie e servizi siano realmente operativi, dotati di personale adeguato e capaci di migliorare accesso, qualità ed esiti dell'assistenza.

Il quadro che emerge conferma che il problema non è soltanto aumentare nominalmente le risorse, ma garantire che siano adeguate ai bisogni di salute e accompagnate da riforme capaci di rafforzare il servizio pubblico. Senza un'inversione di rotta, il rischio è che il SSN continui progressivamente a perdere la capacità di assicurare universalità, uguaglianza ed equità, ampliando il divario tra chi può pagare e chi è costretto ad attendere o rinunciare alle cure.

È per questo che la Fondazione GIMBE ha aggiornato e ampliato il Piano di Rilancio del SSN: 16 linee di intervento per orientare e monitorare le politiche di Governo e Regioni, dal finanziamento pubblico alla governance Stato-Regioni, dall'esigibilità dei LEA al personale sanitario, dal rafforzamento dell'assistenza territoriale al rapporto pubblico-privato, dalla sanità integrativa alla prevenzione, ricerca e digitalizzazione. Un Piano che mantiene come bussola l'articolo 32 della Costituzione e i principi fondanti del SSN e che, in vista delle prossime consultazioni elettorali, costituirà il riferimento della Fondazione GIMBE per valutare i programmi sulla sanità di tutte le forze politiche. Perché, dicono da Gimbe, la salute non è un privilegio riservato a chi può permetterselo, ma un diritto costituzionale che deve essere garantito a tutti.

ARTICOLO PRECEDENTE

Confermate le condanne per l'assalto alla Cgil del 2021. Fiore 8 anni e 6 mesi, Castellino 8 anni e 7 mesi

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...
